

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01320364
ESC - Ente schedatore	UNIRM1
ECP - Ente competente	S170

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice	333/ Museo di Chimica
--------------------	-----------------------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	lampada in quarzo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
---	--

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	università
LDCN - Denominazione	Sapienza Università di Roma
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Piazzale Aldo Moro 5
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Chimica "Primo Levi"/ Edificio Cannizzaro (VEC)
LDCS - Specifiche	sala/ vetrina 20
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	sec. XX
DTZS - Frazione cronologica	prima metà
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	quarzo
MTC - Materia e tecnica	metallo
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	28
MISD - Diametro	10
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	La lampada è oggi formata dallo scheletro della struttura in vetro contenente solo i supporti metallici dei reticoli di diffrazione asportati.
UTF - Funzione	Illuminazione
UTM - Modalita' d'uso	E' un particolare tipo di lampada ad incandescenza. In un bulbo di vetro è presente un sottilissimo filamento di tungsteno attraverso il quale circola la corrente elettrica; la luce viene prodotta dal riscaldamento di tale filamento. Al suo interno è presente anche un gas inerte a bassa pressione (in genere argon) che riduce il rischio di implosione, prolunga la vita del filamento e impedisce l'annerimento del bulbo a causa dei depositi del tungsteno che sublima. Nelle lampade alogene viene aggiunto anche un gas di un elemento alogeno, di norma lo iodio; ciò fa sì che il filamento di tungsteno possa raggiungere temperature più elevate (3.000 K) consentendo uno spostamento in alto della temperatura di calore e, conseguentemente, la luce emessa dalla lampadina è più bianca rispetto a quella emessa dagli altri tipi di lampada. Poiché il bulbo, per permettere la reazione chimica tra iodio e tungsteno, deve avere una temperatura non inferiore a 250 °C, viene utilizzato un vetro speciale (quarzo) ad alta resistenza.

NSC - Notizie storico-critiche

Lo strumento è stato costruito dalla ditta Philips (Eindhoven/ notizie dal 1891) come si deduce dal marchio commerciale che si trova nella parte circolare in basso. La lampada è stata funzionante fino al 1990. L'apparecchio è stato aperto e gli specchi dei reticoli di diffrazione sono stati asportati, successivamente lo strumento è stato richiuso.

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCD - Data 2015

STCC - Stato di conservazione buono

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione ignota

ACQD - Data acquisizione 1990

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico non territoriale

CDGS - Indicazione specifica Sapienza Università di Roma/ Museo di Chimica

CDGI - Indirizzo Piazzale Aldo Moro, 5

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo URM1MCPL00020

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data 2015

CMPN - Nome Crupi, Giuseppina

RSR - Referente scientifico Mario Barteri

FUR - Funzionario responsabile Claudia Carlucci

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

La scheda cartacea è stata compilata da L. Migneco in data 27/12 /1993, revisionata da S. Canducci in data 17/03/2003 e digitalizzata da F. Portieri in data 26/02/2009.